

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 31 dicembre 2013

In Aosta, il giorno trentuno (31) del mese di dicembre dell'anno duemilatredici con inizio alle ore otto e quindici minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Joël FARCOZ

Antonio FOSSON

Pierluigi MARQUIS

Renzo TESTOLIN

Marco VIERIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI _____

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **2184** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER L'ANNO 2014.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama l'art. 11 della legge regionale 16 luglio 2002, n. 14, con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama inoltre l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Ricorda che successivamente il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della l.r. 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003 e n. 858 del 24/03/2006, concernenti l'approvazione dei Protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 8 della l.r. 34/2005 tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali, con le quali sono stati definiti prima per il periodo 2002-2005, poi per il triennio 2006/2008, gli obiettivi del Patto di stabilità degli enti locali della Regione ed i soggetti coinvolti, nonché le deliberazioni n. 3810 del 19/12/2008 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2009 e n. 2482 del 21/12/2012 relativa al Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013.

Richiama inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1196 del 31/03/2003, n. 742 del 15/03/2004, n. 881 del 25/03/2005, n. 859 del 24/03/2006 (e PD n. 1027 del 13/03/2007), n. 458 del 23/02/2007, n. 715 del 14/03/2008, n. 3812 del 19/12/2008 (e n. 3822 del 30/12/2009), n. 3823 del 30/12/2009 (e n. 3746 del 30/12/2010), n. 3748 del 30/12/2010, n. 3193 del 30/12/2011 e n. 2483 del 21/12/2012 (e PD n. 1695 del 22/04/2013, DGR n. 1148 del 28/06/2013 e DGR n. 2182 del 31/12/2013) ad oggetto "Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione", con le quali sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per gli anni dal 2002 al 2013.

Richiama altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005 ad oggetto “Modifica parziale dei documenti allegati alle DGR 1196/2003, 742/2004 e 881/2005; definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie; individuazione di incentivi o disincentivi al fine di favorire il rispetto degli obiettivi del Patto; pubblicazione dei risultati del monitoraggio.”, con la quale la Giunta regionale ha, tra l’altro, modificato parzialmente le modalità di calcolo del saldo finanziario previste dalle Discipline del Patto di stabilità degli anni 2003, 2004 e 2005 relativamente all’entrata dei proventi delle concessioni edilizie e del condono edilizio.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 1374 del 12/05/2006 ad oggetto “Approvazione d’integrazioni all’allegato della DGR n. 881 del 25/3/2005 e all’allegato C) della DGR n. 4691 del 30/12/2005, concernenti la disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione, in relazione alla definizione della tipologia delle entrate e delle spese straordinarie per i saldi finanziari 2005”, con la quale, tra l’altro, è stata integrata la Disciplina per l’anno 2005 ed è stata confermata la tipologia delle entrate e delle spese straordinarie da escludere dal calcolo del saldo finanziario 2005, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 4691 del 30/12/2005.

Richiama anche le deliberazioni n. 460 del 23/02/2007, n. 714 del 14/03/2008, n. 3880 del 30/12/2008, n. 3821 del 30/12/2009, n. 3747 del 30/12/2010, n. 3192 del 30/12/2011 e n. 2481 del 21/12/2012 con le quali la Giunta regionale ha, tra l’altro, definito le azioni volte a favorire il rispetto degli obiettivi del Patto da applicare negli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013:

- ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo del saldo finanziario programmatico nell’anno 2005 in relazione ai risultati del saldo finanziario 2003, nell’anno 2006 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2004, nell’anno 2007 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2005, nell’anno 2008 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2006, nell’anno 2009 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2007, nell’anno 2010 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2002/2008 e nell’anno 2011 in relazione ai risultati della media dei saldi finanziari 2003/2009;
- ai Comuni che non hanno rispettato l’obiettivo della riduzione del debito negli anni 2010 e 2011, tra la media del rapporto debito/entrate proprie dell’insieme dei Comuni nel triennio 2006/2008 e il rapporto debito/entrate proprie di ogni ente al 31/12/2010 e tra la media del rapporto debito/entrate proprie dell’insieme dei Comuni nel quadriennio 2006/2009 e il rapporto debito/entrate proprie di ogni ente al 31/12/2011;
- alle Comunità montane che non hanno rispettato l’obiettivo del contenimento del costo unitario nell’anno 2011 di alcuni centri di costo minimi obbligatori attivati nell’anno 2009 da almeno 6 Comunità montane.

Richiama infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell’8/11/2004 ad oggetto “Approvazione di un Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta”” e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto “Approvazione del Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta””, con la quale il Comitato, organismo tecnico-politico con

funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato rinnovato.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il suo funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Sottolinea che il Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, che svolge anche la funzione di Coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che, nell'ambito della Sezione, al fine di definire la Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione per l'anno 2014:

1. sono state analizzate l'attuale Disciplina del Patto e le problematiche emerse;
2. è stata esaminata la Disciplina del Patto nazionale ed in particolare:
 - a) l'articolo 16, comma 31, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che prevede testualmente che “*A decorrere dall'anno 2013, le disposizioni vigenti in materia di Patto di stabilità interno per i Comuni trovano applicazione nei riguardi di tutti i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti*”;
 - b) la legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*), in ordine alla Disciplina del Patto di Stabilità interno, che prevede:
 - all'articolo 31, comma 1, la conferma che anche i Comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
 - all'articolo 31, commi 2, 3 e 4, la definizione, per gli enti locali assoggettati al Patto di stabilità, di un saldo obiettivo da raggiungere mediante un saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista;
 - all'articolo 31, comma 2-ter, introdotto dal decreto-legge 15 ottobre 2013 n. 120 (*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*), la possibilità per lo Stato di attribuire nell'anno 2014 agli enti locali, nell'ambito della manovra di finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi programmatici, spazi finanziari, a valere sul patto di stabilità interno, per incentivare gli investimenti;
 - all'articolo 31, comma 6, l'applicazione nell'anno 2014 di percentuali maggiorate, fino ad un massimo dell'uno per cento, per i Comuni che non partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);
 - c) la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*), in ordine alla Disciplina del Patto di Stabilità interno, che prevede:

- all'articolo 1, comma 454, che le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile;
 - all'articolo 1, comma 457, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011 e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale;
- d) il disegno di legge (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*), approvato dal Senato in data 27 novembre 2013, che prevede, tra l'altro:
- all'articolo 1, comma 354, lettera a), che il periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente sia il triennio 2009/2011, mentre nel testo attualmente in vigore il periodo corrisponde al triennio 2007/2009;
 - all'articolo 1, comma 354, lettere b) e c), che la percentuale utilizzata per la definizione dell'obiettivo sia pari al 14,07% sia per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti sia per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, mentre nel testo attualmente in vigore la percentuale è pari al 14,80% per tutti i Comuni assoggettati al Patto;
 - all'articolo 1, comma 355, che l'obiettivo di saldo finanziario dei Comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 dell'articolo 31 della l. 183/2011 sia rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 gennaio 2014, al fine di garantire che per nessun ente si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo calcolato con le modalità previgenti;
 - all'articolo 1, commi 357 e 366, che dal saldo finanziario di competenza mista siano esclusi pagamenti in conto capitale sostenuti dagli enti locali nel corso dell'anno 2014 per un importo complessivo di un miliardo di euro in proporzione all'obiettivo di saldo finanziario e per un importo complessivo di cinquecento milioni di euro per debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
3. si è ritenuto opportuno, nell'ottica della piena responsabilizzazione degli enti locali, di prevedere, come già avvenuto per l'anno 2013, una Disciplina basata sul concetto di saldo finanziario di competenza mista, come previsto dalla vigente normativa dello Stato;
4. è stata richiamata la legge regionale 21 novembre 2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*) che, all'articolo 8, comma 14, ha integrato l'articolo 2bis della l.r. 48/1995 prevedendo che, nella definizione dei criteri e delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, la Giunta regionale deve tenere conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale;
5. è stata pertanto ipotizzata una proposta che prevede, tra l'altro, che:
- a) il saldo obiettivo di comparto sia definito come previsto dall'art. 31, commi 2 e 6, della l. 183/2011;

- b) al saldo obiettivo così determinato sia detratta, per ciascun anno di riferimento, la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dai Comuni, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione è esercitata in forma associata in base alla normativa regionale vigente;
 - c) la Giunta regionale provveda a quantificare l'ammontare della spesa sostenuta dai Comuni in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, a seguito di apposita comunicazione da parte degli stessi, da effettuare secondo le modalità definite dalla Struttura regionale competente in materia di finanza locale;
 - d) la detrazione delle spese socio-assistenziali sia applicata a seguito dell'accordo previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012, tra lo Stato e la Regione;
 - e) il saldo obiettivo di comparto tenga conto anche di eventuali spazi finanziari concessi agli enti locali nell'anno 2014, a valere sul Patto di stabilità interno;
 - f) il raggiungimento di tale obiettivo sia garantito dai Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012) mediante il raggiungimento di un obiettivo individuale, in termini di saldo finanziario di competenza mista;
6. è stato mantenuto il secondo obiettivo (riduzione del debito), confermando interventi cogenti in materia di limiti all'indebitamento, in relazione all'andamento del debito degli enti locali valdostani negli ultimi anni, come già stabilito dalle Discipline per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013;
7. è stata pertanto redatta, sulla base delle elaborazioni predisposte dalla Struttura finanza e contabilità enti locali, un'ipotesi di Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l'anno 2014.

Evidenzia, quindi, l'opportunità di accogliere le proposte della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, anche in relazione al fatto che le stesse sono frutto di confronto con i rappresentanti degli enti locali.

Sottolinea tuttavia, che nel frattempo la legge 13 dicembre 2013, n. 137 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*) di conversione del d.l. 120/2013 ha completamente modificato la disposizione introdotta con l'art. 2, comma 5, lettera a) al comma 2ter dell'art. 31 della l. 183/2011, che aveva previsto la possibilità per lo Stato di attribuire nell'anno 2014 agli enti locali, nell'ambito della manovra di finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi programmatici, spazi finanziari, a valere sul patto di stabilità interno, per incentivare gli investimenti.

Evidenzia, comunque, che analoga previsione è contemplata nell'art. 1, commi 357 e 366 del disegno di legge di stabilità per l'anno 2014.

Sottolinea l'opportunità di definire per l'anno 2014 la Disciplina del Patto, come risulta dal documento allegato "A", che tiene conto anche delle suddette disposizioni.

Evidenzia, peraltro, che allo stato attuale non è formalizzato l'accordo con lo Stato nell'ambito del quale viene verificata, altresì, la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica.

Precisa, pertanto, che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Evidenzia, tuttavia, l'opportunità, ai fini della programmazione finanziaria degli enti locali, che la Disciplina per l'anno 2014 sia approvata entro la data del 31 dicembre p.v..

Sottolinea, che, con l'approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d'Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l'anno 2014.

Ritiene, infine, importante sottolineare il ruolo degli organi di revisione nell'attività di controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni, nonché della verifica dell'andamento del debito per i Comuni e per le Comunità montane, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità anno 2014, nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, e su sua proposta;
- visto l'allegato "A" relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2014, redatto su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 17 dicembre 2013 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998, con la richiesta di adeguare automaticamente la disciplina qualora la legge nazionale di stabilità, ancora in fase di approvazione, introduca elementi migliorativi;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 24 dicembre 2013 (prot. n. 9177 del 24/12/2013) dalla competente Commissione del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1413 in data 30 agosto 2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2013/2015, a seguito della ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di cui alla DGR 1255/2013, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2013 e di disposizioni applicative, come modificati con DGR 1551/2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare il documento avente ad oggetto “DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE AOSTA – ANNO 2014”, allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che spetta agli organi di revisione il controllo della definizione del saldo finanziario di competenza mista per i Comuni, nonché della verifica dell’andamento del debito per i Comuni e per le Comunità montane, previsti quali obiettivi della Disciplina del Patto di stabilità anno 2014 nell’ambito delle funzioni previste dall’art. 67 del Regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1;
- 3) di dare atto altresì che, con l’approvazione della Disciplina in questione, la Regione autonoma Valle d’Aosta delinea le modalità attuative del Patto di stabilità interno per gli enti locali previste dalla normativa statale per l’anno 2014;
- 4) di dare atto infine che, laddove a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d’anno alla Disciplina di cui al precedente punto 1.

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ANNO 2014

- - - - -

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*) prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti. La determinazione della popolazione di riferimento viene effettuata sulla base del criterio previsto dall'articolo 156 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), ossia considerando la popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente a quello di riferimento, secondo i dati ISTAT.

L'articolo 1, commi 454 e 457, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) prevede che le Regioni a statuto speciale concordino con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile e che definiscano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011. In caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con il disegno di legge (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*), approvato dal Senato in data 27 novembre 2013, sono state approvate modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo ed è stata prevista la possibilità per lo Stato di attribuire nell'anno 2014 agli enti locali, nell'ambito della manovra di finanza pubblica e in coerenza con gli obiettivi programmatici, spazi finanziari, a valere sul patto di stabilità interno, per incentivare gli investimenti.

Allo stato attuale, peraltro, non è formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2014. E', tuttavia, opportuno definire la disciplina del Patto di stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la programmazione per l'anno 2014. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche in corso d'anno.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 21 dicembre 2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, fatta esclusione per il Consorzio BIM, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica, in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, e la "riduzione del debito" per tutti i Comuni e le Comunità montane.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2014, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2014

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

1. in base alla normativa vigente:

- si determina la spesa corrente degli anni 2007-2008-2009 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012), compreso il Comune di Aosta;
- per tutti i Comuni assoggettati al Patto di stabilità, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 14,80%, come previsto dall'art. 31, comma 2, della l. 183/2011 (*Legge di stabilità 2012*);
- per i Comuni assoggettati al Patto di stabilità che non partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*) la percentuale di cui al punto precedente potrà essere maggiorata fino a un massimo dell'1%, come previsto dall'art. 31, comma 6, della l. 183/2011 (*Legge di stabilità 2012*);
- dalla spesa corrente utile ai fini della determinazione dell'obiettivo va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;
- al fine di determinare l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, i Comuni dovranno comunicare i relativi importi alla struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno definite dalla stessa; la Giunta regionale provvederà in seguito, con apposito provvedimento, a quantificarne gli importi definitivi;

- la detrazione delle spese socio-assistenziali sarà applicata a seguito dell'accordo previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012, tra lo Stato e la Regione;

oppure,

2. nel caso in cui la legge di stabilità contenga le disposizioni attualmente previste dal d.d.l. (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato in data 27 novembre 2013:

- si determina la spesa corrente degli anni 2009-2010-2011 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2012), compreso il Comune di Aosta;
- per tutti i Comuni assoggettati al Patto di stabilità, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 14,07%, come previsto dall'art. 1, comma 354, del d.d.l. (Legge di stabilità 2014), che modifica l'art. 31, comma 2, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012);
- per i Comuni assoggettati al Patto di stabilità che non partecipano alla sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) la percentuale di cui al punto precedente potrà essere maggiorata fino a un massimo dell'1%;
- l'obiettivo di saldo finanziario dei Comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 dell'articolo 31 della l. 183/2011 potrà essere rideterminato, fermo restando l'obiettivo complessivo, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 31 gennaio 2014, al fine di garantire che per nessun ente si realizzi un peggioramento superiore al 15 per cento rispetto all'obiettivo calcolato con le modalità previgenti;
- dalla spesa corrente utile ai fini della determinazione dell'obiettivo va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;
- al fine di determinare l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento, i Comuni dovranno comunicare i relativi importi alla struttura regionale competente in materia di finanza locale, secondo modalità che saranno definite dalla stessa; la Giunta regionale provvederà in seguito, con apposito provvedimento, a quantificarne gli importi definitivi;
- la detrazione delle spese socio-assistenziali sarà applicata a seguito dell'accordo previsto dall'articolo 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012, tra lo Stato e la Regione.

1B) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Il “saldo finanziario di competenza mista” è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), risultanti dai certificati di conto consuntivo, come meglio di seguito specificato:

ENTRATE

“ENTRATE TRIBUTARIE” - TITOLO I

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

A	Titolo I° - Entrate tributarie	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+
TOTALE 1		a.1 + a.2 + a.3	

“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011, ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall'ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti;
- accertamenti relativi al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del d.l. 35/2013).

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale	-	-
TOTALE 2		b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b. 7 - b.8 - b.9	

“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
TOTALE 3		c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5	

“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.
-

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
TOTALE 4		d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V “Entrate derivanti da accensioni di prestiti” (nei prospetti lettera E).

SPESE

TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
F	Titolo I° - Spese correnti	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
TOTALE 5		F – f.3 – f.4 – f.5	

TITOLO II - "SPESE IN CONTO CAPITALE"

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi agli enti locali nell'anno 2014, a valere sul Patto di stabilità interno, ai sensi della normativa vigente.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
G	Titolo II° - Spese in conto capitale	+	+
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi	-	-
TOTALE 6		G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III "Spese per rimborso di prestiti" (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

1C) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2014 - Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2014, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1B), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

1D) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2014

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2014/2016 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzia, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- entro il 30 ottobre 2014, per la situazione al 30 settembre 2014, mediante il seguente prospetto dimostrativo:

MONIT.C/2014;

- entro il 7 marzo 2015 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2014.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per il monitoraggio da produrre entro il 30 ottobre 2014:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

per la certificazione da produrre entro il 7 marzo 2015:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta struttura nei termini previsti.

1E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista

La predisposizione e l'invio del prospetto di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2014, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati della certificazione procederà, su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. spese di personale;
2. interventi in materia di finanza locale, attraverso una riduzione dei trasferimenti regionali senza vincolo settoriale di destinazione;
3. riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza, ove previsti, degli amministratori degli enti locali che non hanno raggiunto l'obiettivo individuale;
4. limitazione degli impegni di spesa.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate in relazione:

- a) al raggiungimento o meno dell'obiettivo complessivo;

- b) alla tipologia degli enti e alla dimensione, anche finanziaria, degli stessi;
- c) all'entità dello sfioramento rispetto all'obiettivo individuale.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino la trasmissione dei monitoraggi e della certificazione finale e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni e le Comunità montane ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline degli anni 2010, 2011, 2012 e 2013.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

Per le Comunità montane l'obiettivo rimane quello già previsto in precedenza, vale a dire la riduzione o quanto meno il mantenimento del debito complessivo derivante dall'indebitamento, da valutare anche in rapporto al valore aggiunto regionale.

2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2014 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100	
---	---	--

2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2014 - Comuni

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2014 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2014 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2008/2012 (pari al 162,91%), ovvero entro il 407,29%.

2C) Determinazione del debito residuo 2014 – Comunità montane

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

2D) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa e del debito residuo 2014

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2014.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2014" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2015 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it;

Le Comunità montane effettuano la verifica sull'andamento del debito residuo sulla base del rendiconto 2014.

A tal fine le Comunità montane compilano il prospetto "CM DEBITO/2014" allegato e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2015 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Presidente, del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria
nonché
- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it.

2E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio dei prospetti nonché la trasmissione dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i Comuni e per le Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio per i Comuni, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati del debito tratti dal rendiconto 2014, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell'evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. vincoli di destinazione di quota dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei mutui;
2. interventi in materia di finanza locale;
3. spese derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
4. incentivazione delle entrate proprie dell'ente.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni e al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo.

Per le Comunità montane il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito è soltanto raccomandato e non è prevista, pertanto, alcuna sanzione.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 30 giorni e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

Si ricorda che l'articolo 9 "Disposizioni sull'indebitamento degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 48/1995 e 1/2005", della Legge finanziaria per gli anni 2010/2012 (l.r. n. 47/2009), al comma 1, lettera b), prevede, dall'anno 2010, come ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste FOSPI, l'aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la

deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 (fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali). Tale limitazione è applicabile a partire dal programma FOSPI 2013/2015.

**SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2014**

COMUNE DI

ENTRATE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	ACCERTAMENTI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
		ANNUALI	TRIMESTRALI	ANNUALI	TRIMESTRALI
A	Titolo I° - Entrate tributarie				
a.1	Imposte				
a.2	Tasse				
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie				
	TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)				
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate				
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato				
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione				
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate				
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali				
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico				
A DETRARRE					
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale				
	TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)				
C	Titolo III° - Entrate extratributarie				
c.1	Proventi dei servizi pubblici				
c.2	Proventi dei beni dell'ente				
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti				
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società				
c.5	Proventi diversi				
	TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)				
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti				
d.1	Alienazione di beni patrimoniali				
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato				
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione				
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico				
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti				
d.6	Riscossione di crediti				
A DETRARRE					
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06				
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
	TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)				
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di pres titi				
e.1	Anticipazioni di cassa				
e.2	Finanziamenti a breve termine				
e.3	Assunzione di mutui e prestiti				
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari				

SPESE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza ANNUALI	IMPEGNI c/competenza TRIMESTRALI	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui ANNUALI	PAGAMENTI c/competenza + c/residui TRIMESTRALI
F	Titolo I* - Spese correnti				
f.1	di cui: personale - intervento 01				
f.2	interessi passivi - intervento 04				
A DETRARRE					
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)				
G	Titolo II* - Spese in conto capitale				
A DETRARRE					
g.1	Concessione di crediti - intervento 04				
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi				
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4)				
H	Titolo III* - Spese per rimborso di prestiti				
		PREVISIONI ANNUALI COMPETENZA E CASSA	SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 2014 COMPETENZA E CASSA		
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((PREVISIONI/ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (PREVISIONI/IMPEGNI TOTALE 5)) + ((PREVISIONI DI CASSA/RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PREVISIONI DI CASSA/PAGAMENTI TOTALE 6))				

**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2014**

COMUNE DI _____

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)			
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)			
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di pres titi		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti in conto capitale in relazione agli spazi finanziari concessi		
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4)		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		I

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

**VERIFICA SITUAZIONE DEBITORIA RELATIVA
DATI TRATTI DAL RENDICONTO**

COMUNE DI _____

		(in euro)
		anno 2014
A	Debito al 1° gennaio	
B	Quota capitale rimborsata nell'anno	
C	Mutui assunti o contratti nell'anno	
D	Variazioni in diminuzione da altre cause	
E	Variazioni in aumento da altre cause	
F	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

		(in euro)
		ACCERTAMENTI
G	Titolo I - Entrate tributarie	
H	Titolo III - Entrate extratributarie	
I	TOTALE ENTRATE PROPRIE = G + H	

		PERCENTUALE DEL RAPPORTO
L	RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F)/Entrate proprie (TOTALE I)	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

VERIFICA DEBITO RESIDUO

COMUNITA' MONTANA _____

	anno 2014
	(in euro)
A) Debito al 1° gennaio	
B) Quota capitale rimborsata nell'anno	
C) Mutui assunti o contratti nell'anno	
D) Variazioni in diminuzione da altre cause	
E) Variazioni in aumento da altre cause	
DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Presidente	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____